Anno XXVIII — Lunedì 26 Novembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 282

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

L'attuale situazione della politica internazionale è estremamente indecisa.

A questa indecisione non contribuiscono però che in minima parte le varie questioni che agitano l'Europa, ma più specialmente gli avvenimenti che vanno compiendosi nell'Asia e nell'Africa.

Si vocifera d'un riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia, che però potrebbe convertirsi in un più accentuato antagonismo, subentrando le nuove condizioni che, certo, verranno portate dall'esito della guerra cino-giapponese.

La spedizione della Francia contro il Madagascar non è veduta di buon occhio dall'Inghilterra, ed anche questa circostanza non è atta a far cessare i vecchi rancori che da secoli esistono fra i due Stati, e che non furono mai completamente dimenticati.

Le questioni che agitano l'Europa sono invece, per il momento almeno, al quanto sopite; non però tanto da poter far supporre che esse non possano esercitare più alcuna influenza sulle relazioni internazionali. Anzi, una questione che da molti anni non se ne parlava quasi più, la questione polacca, ritorna ora nuovamente a interessare la pubblica opinione.

Il dispotismo russo credeva d'aver per sempre composto nel sepolcro le membra dell'infelice Polonia, ma ciò non è avvenuto nè poteva avvenire.

Con la forza brutale si può opprimere e vilipendere una nazione, non è però possibile il distruggerla.

Le buone relazioni che corrono ora fra le potenze ci fanno sicuri che la pace non verrà prossimamente turbata; ma non abbiamo ancora nessun sintomo che ci possa far presumere che sia prossimo il definitivo trionfo dell'arbitrato internazionale.

Finalmente Alessandro III. fu sepolto nella chiesa di Pietro e Paolo a Pietroburgo, e i dispacci delle compiacenti agenzie ufficiose non ci porteranno più i lunghissimi e punto esilaranti dispacci, che ci descrivevano le straordinarie dimostrazioni di dolore.... imposto del popolo russo.

De mortuis nisi bonus, ma le adulazioni che nei giornali ufficiali e ufficiosi di tutta l'Europa si fecero alla memoria di Alessandro III, dimostrano come anche alla fine del secolo XIX l'invenzione di Gastaldi possa farsi servire a spargere nel mondo le menzogne.

Avremmo compreso il silenzio sulla tomba di Alessandro III, ma ci ripugnano le lodi servili mentre dalla lontana Siberia giungono a migliaia e migliaia le voci di tanti infelici che chiedono, se non giustizia, almeno pietà; e da mille e mille petti escono voci che chiedono vendetta di tanti innocenti vigliaccamente assassinati!

Farà Nicolò II dimenticare le sanguinose pagine del regno di suo padre? I liberali russi sperano che cominci un'era di riparazione che potrebbe essere coronata con l'inaugurarsi del governo costituzionale. Forse essi corrono un po' troppo; ma se anche a tutte le più ardite speranze venisse corrisposto semplicemente con un sistema di Governo più conforme ai principii d'umanità, la Russia potrebbe sempre chiamarsi fortunata.

L'attitudine che Nicolò II prenderà nella politica interna, avrà certo influenza anche sulle relazioni della Russia con l'estero; la continuazione del dispotismo di Alessandro III sarebbe pericolosa per la pace.

Mentre in Germania si attende l'apertura del Parlamento, si stanno preparando alcune leggi che avrebbero lo scopo di impedire la propaganda sovversiva.

I liberali tedeschi guardano con una certa tal quale diffidenza verso il futuro, poichè da alcuni sintomi sembrerebbe che il Governo stia avviandosi verso la reazione politica e religiosa.

Il conte Hohenlohe, nuovo cancelliere dell'impero, non ci pare però che sia uomo di tendenze retrive; il suo passato ci prova che pur essendo egli conservatore, fu sempre alieno dalla reazione, e nella politica religiosa si mostrò deciso avversario del Vaticano. Anche come governatore dell'Alsazia-Lorena egli lascia in quelle provincie ottima fama di sè, ed anzi gli abitanti di quelle provincie gli fecero cordiali dimostrazioni di simpatia in occasione della sua nomina all'altissima carica.

Le voci di reazione provengono forse dal linguaggio insolito della stampa reazionaria che eccita il governo alle misure repressive.

Si dice persino che Guglielmo II stia preparando un colpo di Stato, sopprimendo con decreto reale il suffragio universale!

I conservatori s'apprestano a fare una campagna contro i trattati di commercio, i quali, stando a quanto essi dicono, fanno perdere 86,000,000 di marchi agli agricoltori.

Sono quindi decisi a proporre alcuni progetti per obbligare il Governo a indennizzare gli agricoltori di tale perdita.

Essi vorrebbero che il Governo acquistasse tutto il grano proveniente dall'estero, e poi lo mettesse in vendita a un prezzo piuttosto alto, affinchè gli agricoltori tedeschi potessero vendere i loro prodotti a un prezzo rimuneratore.

Insomma gli agrari tedeschi vogliono che il grano estero divenga una specie di monopolio dello Stato!

Gli agrari sono i medesimi in tutti gli Stati; essi non pensano che ai loro interessi, non curandosi affatto dei consumatori che sono la maggioranza.

Le sedute del Parlamento saranno interessanti, poichè si dovranno pure discutere i progetti finanziari per sopperire alle spese causate dalla nuova legge militare.

Da quando venne riaperta la Camera francese le interpellanze si susseguirono alle interpellanze, terminando sempre con un voto favorevole al ministero.

Anche nella scorsa settimana il deputato socialista Guesde mosse un'interpellanza al ministro dell'interno circa all'annullamento di una deliberazione presa dal municipio di Rubaix sulla distribuzione gratuita dei medicinali.

La discussione si fece appassionata perchè il Guesde difese apertamente il collettivismo, proclamato dai socialisti, mentre il ministero si dichiarò apertamente contrario.

Un ordine del giorno contrario al collettivismo ottenne la maggioranza, ma i contrari furono pure in numero considerevole.

Si notò che l'ex ministro Goblet votò contro il ministero e si dichiarò socialista.

Ora però l'attenzione del pubblico, in Francia, è rivolta alla spedizione del Madagascar.

Dopo la guerra del 1870 71 la Francia è stata presa dalla mania dell'espansione coloniale. Ha cominciato con Tunisi, poi il Tonkino, quindi il Dahomay, ed ora il Madagascar.

Questa tendenza di aumentare le sue colonie suscita naturalmente le gelosie dell'Inghilterra, la quale per il momento si accontenta di protestare solamente sui suoi giornali, ma non mancherà certo di ricorrarsene a tempo e a luogo.

Le colonie non portano nemmeno molto utile alla Francia, anzi parrebbe che riescano di discapito al bilancio, ma le servono però a tener desto lo spirito militare.

La spedizione del Madagascar sarà difficile e dispendiosa, più delle precedenti; i francesi potranno finalmente insediarsi da padroni nell'agognata isola, ma si troveranno ancor maggiormente isolati in Europa.

Nella grande baraonda austriaca pare che le cose s'approssimino a una crisi.

Il ministero di coalizione sorto in seguito alla presentazione di un progetto di riforma elettorale, minaccia di sfasciarsi.

Le tre frazioni che compongono l'attuale maggioranza presentano ciascuna un progetto differente. I conservatori vorrebbero la formazione di Camere operaie che eleggerebbero complessivamente 20 deputati; i liberali tedeschi vorrebbero aggiungere in ciascun distretto elettorale una nuova curia, composta esclusivamente di operai; il progetto dei polacchi è poco dissimile dal precedente.

Il ministero non si è ancora dichiarato, ma ha lasciato comprendere che sarebbe disposto di accettare il progetto dei conservatori.

I liberali tedeschi s'acconcerebbero ad accordarsi con i polacchi, ma respingono recisamente la soluzione ideata dai conservatori.

D'altra parte una risoluzione sulla riforma elettorale non potrebbe essere ulteriormente ritardata, e perciò il momento decisivo per la famosa coalizione si avvicina sempre più.

Alla Camera di Vienna le sedute procedono calme, poichè tutto il lavoro per la riforma elettorale si fa nel dietroscena parlamentare.

La questione delle tabelle bilingui nell'Istria per il momento assopita, potrebbe risorgere da un momento all'altro, e risorgerà certo per le intemperanze dei deputati sloveni, e quando verrà in discussione lo stanziamento in bilancio per il Ginnasio slavo di Cilli.

Anche in Ungheria la cosa pubblica va intorbidandosi.

Il re non ha ancora sanzionato nessuna delle leggi confessionali, sebbene già parecchie di queste siano state approvate da ambedue le Camere.

Questa, diremo così, ritardata sanzione, mette malumore nel campo liberale, e d'altra parte tiene deste le speranze dei reazionari.

Sotto la presidenza del clericale conte Francesco Zichy, si tenne di recente un gran comizio clericale in cui si stabilì di fondare un partito cattolico, deciso a combattere le nuove leggi anche se venissero sanzionate.

Il fazioso comportamento dei clericali provocò un'interpellanza alla Camera.

Il ministro Weckerle rispose di voler rispettare la libertà di riunione e di parola, ma non diede formali assicurazioni per la sanzione sovrana delle nuove leggi. Disse però che a tempo opportuno egli saprà fare il suo dovere, ciò che significa: che il ministero ripresenterebbe le dimissioni se il re persistesse nell'incomprensibile ritardo della sanzione definitiva delle leggi confessionali.

Il viaggio trionfale di Francesco Kossuth, il figlio del grande patriota Luigi, reca pure imbarazzo al ministero.

Francesco Kossuth si è messo risolutamente a capo del partito dell'indipendenza che vorrebbe la pura unione personale.

In un banchetto a Debreczin accadde un disgustoso incidente. Dopo che Francesco Kossuth ebbe brindato al re, invece di far suonare l'inno reale una banda di zingari suonò una canzone antidinastica del 1848. Questo fatto portato alla Camera suscitò vivi clamori.

Secondo la nostra compiacente *Agenzia Stefani* parrebbe che la Camera di Budapest abbia fatto un'imponente dimostrazione asburghese, invece dai resoconti dei giornali ungheresi risulta che vi furono dei rumori, ma non si udirono affatto espressione di devozione servile.

L'incidente fu però esagerato, ed ora poi si annunzia che Kossuth in causa di malattia rimette la prosecuzione del viaggio.

Tutte queste cose però recano disturbi al ministero.

Il governo bulgaro sperava che il cambiamento del trono, avvenuto in Russia, portasse per naturale avviamento delle cose, un miglioramento delle sue relazioni con il potente impero.

Nicolò II. rispose gentilmente al telegramma di condoglianza inviatagli dal principe Ferdinando, ma non diede però veruna risposta alla richiesta, se risulterebbe gradito l'invio d'una speciale deputazione per i funerali.

Questa nuova scortesia da parte della Russia, non sorprese però nè il popolo nè il Governo della Bulgaria, ed è una nuova prova che si è ancora molti lontani da una conciliazione fra i due Stati.

Dello Stambuloff non se ne parla più, e il popolo che respira ora aure più libere, ma non russe, procede arditamente nella via del vero progresso.

La guerra fra la Cina e il Giappone non volge ancora al suo termine. I giapponesi ottengono continuamente delle vittorie ma nessuna è ancora decisiva.

Port-Arthur, è stato finalmente preso dai giapponesi dopo 18 ore di combattimento.

Si parla di trattative di pace che verrebbero aperte direttamente fra le due potenze belligeranti. Non pare però che i giapponesi siano disposti a desistere dalla guerra se prima non abbiano ottenuto qualche successo veramente importante sui loro avversari, il quale, del resto, non si farà molto aspettare.

Udine, 25 Novembre 1894

Assuerus

LE VITTIME DEL MAR NERO

Da alcuni giorni la cronaca dei giornali non registra che naufragi, in seguito ai violenti uragani scatenatisi nel Mar Nero. Tutti i capitani che ebbero la fortuna di uscirne vivi, raccontano cose mostruose sulla spaventevole violenza della bufera e sulla furia dei marosi colossali. Quasi tutte le navi giunte di questi giorni dal Mar Nero recano le traccie dei colpi di mare.

Molte navi non sono più in grado di tenere il mare; molte altre calarono a fondo.

Il piccolo *Caspian*, carico di petrolio, trasportò a Kawak l'equipaggio d'un veliero turco colato a picco.

Un'altra nave turca affondò e dell'equipaggio composto di 32 uomini uno solo potè salvarsi.

Il grande piroscafo italiano *Adalgisa* giunse in porto semi-sfasciato, senza carico, perchè dovette gettarlo in mare e con l'equipaggio composto di feriti. Molti piroscafi che riuscirono a salvarsi in qualche porto, incontrarono in alto mare parecchie navi seriamente danneggiate e pericolanti, alle quali non poterono recare aiuto. Gli uragani infuriarono con la stessa veemenza anche nell'Arcipelago.

L'Esposizione finanziaria

L'esposizione finanziaria, che l'onorevole Sonnino sta già elaborando, sarà un lavoro assai dettagliato e coscienzioso, essendo il ministro fermamente deciso di non nascondere nulla dei nostri guai economici.

L'esposizione non conterrà che un breve cenno retrospettivo, avendo l'on. Sonnino già nella sua precedente esposizione parlato delle cause che determinarono il presente disagio.

Si occuperà invece diffusamente della finanza italiana per l'avvenire. Essa enumererà i disavanzi degli esercizi pel futuro decennio, che saranno assai più rilevanti di quelli che si prevedevano nella scorsa sessione, ed indicherà la via da seguire per la riforma dei tributi, unico mezzo per raggiungere definitivamente il pareggio.

Le immobilizzazioni della Banca d'Italia

Il ministro del Tesoro ha sollecitato il comm. Marchiori a presentare al più presto possibile un piano completo per la smobilizzazione delle immobilizzazioni della Banca d'Italia.

Il comm. Marchiori non è riuscito a combinare coi grandi azionisti della Banca la cessazione ai medesimi di una parte degli immobili della Banca stessa.

Ventiquattr'anni prigioniero in Prussia

Giovedì ritornò al natio villaggio di Corgolons presso Digione, Luigi Dumazet, soldato nel secondo *Zouaves*. Fatto prigioniero ad Orleans nel 1870 ed internato in Germania, fu poi condannato a 24 anni di prigione per avere gettato dalla finestra un ufficiale prussiano, il quale si ruppe una spalla. Dumazet era occupato nell'estrazione dell'ambra e guadagnava sei centesimi al giorno. Ritornò ammalato.

Malcontenti polacchi

Si ha da Leopoli:

Il console russo, consigliere di stato Pustoschkin, ha ordinato ai sudditi russi qui residenti, di riunirsi per la prestazione del giuramento di fedeltà allo czar Nicolò il 28 corrente. Per i sudditi russi di religione cattolica, egli destinò la chiesa polacca di S. Antonio e per quelli appartenenti alla comunità israelitica il locale tempio israelitico. Questa disposizione ha prodotto vivissimo malcontento nella cittadinanza. Si osserva che il rappresentante di una potenza estera ha sì il diritto di riunire i suoi nazionali nella propria sede, ma non già quello di destinare loro, qualunque sia il fine, delle chiese che non istanno sotto la sua giurisdizione. Il giuramento di fedeltà allo czar, prestato in una chiesa polacca, è riguardato come un'offesa al sentimento nazionale polacco.

Destò pure profondo malcontento l'ordinanza del ministero austriaco del commercio, secondo la quale gl'impiegati ferroviari che prestano servizio sulle linee di confine devono portare il lutto per lo czar. Corre voce anzi che alcuni deputati polacchi presenteranno un'interpellanza in proposito. Il dott. Lewahowki invitò oggi la presidenza del club polacco ad indire per domani una seduta, allo scopo di discutervi la disposizione.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Conferenza scolastica

Ci scrivono in data del 24 corrente:

Giovedì (22 corr.) questa Sezione distrettuale della *Società fra gli insegnanti elementari del Friuli*, tenne la sua II riunione presieduta dal sig. Alessandro Sbriz, egregio e solerte direttore delle nostre scuole. Eletta accolta di gentili maestre ed egregi maestri del mandamento parteciparono alla conferenza che durò per ben due ore. In questa si parlò di tutto... fuorchè degli argomenti posti all'ordine del giorno, uno però eccettuato. Già: parlò per tutti e su tutta la supellettile educativa l'esimio Ispettore sig. L. Venturini che di sua presenza volle onorare la spettabile assemblea. Il suo linguaggio, del resto, altamente concettoso ed istruttivo venne religiosamente ascoltato. Se salta però di palo in frasca, come egli stesso lo confessa, si è perchè gli piace il palo ed anche la frasca. Egli propugna energicamente la *scuola pratica regionale* che sola può dar frutti veramente nutriti, in opposizione alla deleteria *scuola tecnica* vigente.

L'argomento poi che venne svolto con corredo di dottrina dall'egregio maestro sig. Giuseppe Zotti, discusso ed approvato ad unanimità fu l'*avocazione delle scuole elementari allo Stato*, questo *atto di giustizia* da rendersi alla nazione, giusta l'espressione del Ministro Baccelli.

L'importante argomento da rifondersi dal distinto docente colle operazioni suggerite e da suggerirsi dai componenti la riunione, presentato come tema del Congresso che si terrà in Udine probabilmente nelle vacanze di Carnevale, da indirsi dalla *Federazione tra le Società d'insegnanti* nel *Veneto* di cui è promotore ed anima il chiarissimo prof. A. Fradeletto di Venezia.

Al termine della conferenza venne firmata una petizione diretta ad ottenere una ben meritata onorificenza al cav. dott. Dom. Barnaba che da ben 28 anni sostiene con ogni merito la Delegazione scolastica del mandamento.

Albus

DA CORNO DI ROSAZZO

Una questione internazionale

Giorni fa, ricorrendo la sagra di Dolegna, alcuni dei nostri contadini si portarono in quell'ameno paesello, oltre l'Judri, per partecipare alla festa.

Verso l'ora tarda però il messo comunale, che là fa pure il servizio di polizia, intimò loro di varcare il confine ed anzi li accompagnò a spintoni fino alla sponda del fiume.

Quando poi si fu assicurato che essi lo avevano guadato egli irruppe in epiteti sconci e violenti che offendevano la nostra dignità nazionale ed il capo del nostro stato. Di ciò venne fatto analogo rapporto alle autorità superiori e la questione deve essere stata trattata in via diplomatica, giacchè l'altro giorno arrivò a Dolegna l'ordine di destituire immediatamente quel messo.

Veniamo assicurati che anche a Dolegna la notizia della destituzione di quel farabutto, fece ottima impressione, essendo egli fra coloro che più si occupavano della propaganda slava, e possedendo un animo volgare e cattivo.

IL DISCORSO dell'on. Riccardo Luzzatto A SAN DANIELE

Ieri alle ore 11.15 circa l'on. Riccardo Luzzatto, deputato del collegio di Udine-Codroipo, tenne l'annuciato discorso nella sala municipale, ch'era affollata di pubblico.

Oggi pubblichiamo una parte del discorso.

—

L'oratore, cui grava sull'animo un recentissimo indicibile lutto domestico, esordisce dicendo che soltanto la gravità del presente momento politico, e la coscienza del proprio dovere di fronte agli elettori potè su di lui per indurlo a dare ragione come di consueto del proprio operato in questo ultimo scorcio di sessione.

E con felicissima sintesi ritrae le caratteristiche onde l'epoca attuale passerà alla storia: al periodo eroico compiuto dalle più alte idealità che possano mai agitare il cuore e lo spirito dell'uomo, è subentrato un periodo in cui la teoria e la pratica del soddisfacimento materiale spiegano il loro vessillo, cullando le masse nella più codarda e infingarda passività.

Ma gli uomini che videro e vissero il periodo eroico non ristanno, infaticabili, dall'elevare la loro voce, quasi l'eco vivente di un tempo che non è più, e; la loro voce par quasi sprone alla generazione presente.

Ma è compito, codesto, ingrato: « chi vi persevera perde il tocco e risica di dover lasciar il campo. » Ma non è seme gettato indarno: « coloro che tal compito assumono non raccolgono certo messe di immediati allori: avranno però giustizia nella storia.

Questo compito si è assunta la estrema sinistra, cui l'oratore si è sentito attratto dalla sua natura, dai suoi precedenti, compito più che mai disagevole nell'ultimo periodo parlamentare nel quale niuna grande questione fu trattata sulla quale possa efficacemente svolgersi con la consueta pertinacia l'azione dell'estrema sinistra a prò del miglioramento dell'umanità.

Invero furono agitate soltanto questioni speciali di cui l'oratore non vuol dire distesamente alieno come è dalle recriminazioni. Ma niuno potrà disconoscere che il paese si trovi in braccio alla crisi finanziaria, la cronaca degli scandali trovò il suo più alto diapason. E uno scandalo rovesciò un Ministero cui, attraverso una crisi per molti rispetti oscura, successe il Ministero Crispi.

E qui l'oratore delinea la fisonomia dell'uomo e del parlamentare spiacente ai conservatori per i suoi precedenti, ai democratici per i suoi atti di ministro in aperto contrasto con le idee bandite da deputato.

Ricorda il Luzzatto che al Colajanni che un giorno gli diceva: « l'estrema sinistra deve concedere al Crispi la luna di miele » egli rispose scotendo il capo. E l'avvenire diede a lui ragione.

Siamo ai fatti di Sicilia.

Non per vanità, esclama l'oratore, ma per constatare semplicemente di non aver mancato al suo dovere di deputato che è pur quello di meditare e prevedere, mi permetto di ricordarvi che un anno fa io vi intrattenni dell'urgenza di riforme nell'isola. E qui l'egregio orattore si indugia a discorrere delle condizioni economiche e morali di quelle popolazioni, delle qualità specifiche del loro carattere.

Tutto questo poteva certo far conoscere nel Governo e in Francesco Crispi, che, perchè siciliano, deve conoscere bene i suoi compatrioti, ma che si può certo ritenere, senza temer di esagerare che abbia veduto le cose più grandi di quelle che sono, — il terrore di una insurezione. Ma d'altra parte, tutto questo non era sufficiente per autorizzare il Governo a proclamare uno stato d'assedio che ci fa ricordare i tristi tempi del governo borbonico. Mentre provvedeva a ristabilire l'ordine era dovere del governo affrettare lo studio di quei disegni di legge che hanno carattere sociale. Nessuna legge di riforma sociale fu votata: si discussero invece due leggi restrittive della libertà: quella detta degli anarchici, e quella della revisione delle liste elettorali.

Le teorie degli anarchici, dice l'oratore, non sono nè anche discutibili in politica in quanto che astraggono da tutto ciò che è dell'essenza dell'uomo quale oggi esiste. Delle teorie anarchiche l'oratore ha l'impressione che si possono definire l'*isterismo della politica*.

(A domani la fine)

DA SEQUALS
Furto di biancheria

Abbiamo da Sequals:

Giorni sono, sconosciuti individui, penetrati nella casa di certo Mozzime di qui, rubarono a di lui danno alcuni capi di biancheria recandogli un danno di lire 60.

DA LATISANA
La grande festa

Ci scrivono in data 25:

A completamento di quanto vi ho già scritto, aggiungo ancora poche righe.

Il ballo di famiglia avrà luogo sabato 1 dicembre nell'ampia ed elegante sala della *Bella Venezia*, di cui è proprietario l'egregio sig. Luigi Faggiani, che certamente nulla trascurerà perchè la festa abbia a riuscire splendida.

So pertanto che molte sono le signore e signorine che interverranno alla festa famigliare, che esse sapranno rendere più gaia collo splendore della loro bellezza.

Come già vi annunciai, alla mezzanotte avrà luogo una succulenta cena, il cui *menu* è davvero.... stuzzicante.

Adunque, chi vivrà vedrà e... si divertirà.

Bielle

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 26. Ore 8 Termometro 4 8
Minima aperto notte 2.1 Barometro 750.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: Bora Pressione oscillante
IERI: Vario burrascoso
Temperatura: Massima 6 2 Minima 2.1
Media 4 63 Acqua caduta: mm. 7
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7 12	Leva ore	6.23
Passa al meridiano	11.54.4	Tramonta	3.16
Tramonta	16.18	Età giorni	29.

L'assemblea

della Società fra gli Agenti di Commercio ebbe luogo ieri, come annunciammo, presso la Camera di Commercio, col concorso d'uno scarso numero di soci.

Il Presidente Sig. Giuseppe Cozzi, commemorato il defunto Socio fondatore Alessio Jacuzzi, ragguagliò i convenuti sull'andamento morale ed economico del sodalizio, constatando il suo progressivo sviluppo. Sottopose poscia all'Assemblea il conto preventivo per l'anno 1895 che venne approvato ad unanimità.

Investimento fra due vetturali

Ieri mattina verso le 2.30 il vetturale N. 2 Padovani Umberto partiva dalla Stazione ferroviaria per recarsi in città mentre Francesco Iseppi altro vetturale (N. 27) dalla città si portava alla Stazione.

Giunti di fronte alla casa Leschovic si scontrarono fra loro in modo che il Padovani ebbe spezzato l'asse della vettura, tutti i finimenti e ferita la gamba destra tanto che fu necessario accompagnarlo a casa.

L'altro vetturale, Iseppi, ebbe il cavallo ferito alle gambe anteriori di guisa che non potè prestar servizio per la corsa in arrivo da Venezia.

Pare che l'Iseppi fosse un po' brillo e che non abbia tenuta la destra nella corsa.

Promozione

Salutato ieri da parecchi colleghi ed amici è partito da Udine pel suo nuovo ufficio presso la R. Pretura di Asiago, ove venne destinato per promozione, il vice cancelliere *Leonardo Fellrin* da circa due anni addetto al nostro Tribunale.

Funzionario ottimo, intelligente ed operoso ei seppe cattivarsi la stima dei superiori, come lascia di sè cordialissima memoria nell'animo degli amici i quali gli rimandano qui sinceri saluti e fervidi auguri di salute e di felicità.

Associazione di Commercianti ed industriali nel Friuli

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata *Assemblea Generale* in seconda convocazione, sullo stesso ordine del giorno come da circolare diramata ai soci in data 19 corrente. In base all'articolo 14 dello statuto sociale l'assemblea è legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pasqua fissa?

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

« Ha avuto luogo uno scambio di idee tra alcuni governi europei sulla convenienza di stabilire una data fissa per la Pasqua e per conseguenza di tutte le feste che da essa dipendono. La fissità della data ha una certa importanza per i rapporti civili e per l'unificazione del calendario.

« Ora la questione è esaminata in forma ufficiosa da persone competenti. Sul loro rapporto sarà o meno avanzata domanda collettiva dei governi alla Santa Sede perchè provveda, se lo ritiene possibile, a sancire colla sua autorità questa riforma. »

Morte improvvisa di un udinese a Trieste

Venerdì sera Giuseppe Contardo, di anni 40, di Udine, entrò verso le ore 21.30 in una liquoreria di via Cordaiuoli a Trieste, e appena entrato si sedette sopra un caratello, dicendo: « Lassème che me sento un poco ». Poco dopo chinò la testa sopra un sacco di crusca, e rimase lì, come addormentato. Passò qualche tempo, e vedendolo sempre in quella positura, le altre persone che si trovavano nel locale gli si accostarono e lo scossero, ma invano.

Fu fatta venire una guardia, la quale con l'aiuto d'altre persone, trasportò il Contardo che ancora respirava, in uno stallaggio della vicina via del Lavatoio.

Si mandò allora per un medico, il quale non potè far altro che constatare la morte del pover'uomo. Giunse quindi un cancellista di polizia che visitò il cadavere, e trovò in una tasca del vestito solamente una cartolina postale, proveniente da Udine. Il cadavere fu quindi trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Il Contardo era cocchiere del signor Hilleprandi ma da alcuni giorni era stato licenziato perchè si ubbriacava troppo spesso.

PREZZO DEL PANE

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 22 novembre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di Ia qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 17 settembre p. p. avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 16.80 il quintale, e presentemente di L. 17,83.

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult.° accertamento 17 sett. 1894	Prezzo od. d'una bina	Peso od. d'una bina	Prezzo od. ragguagliato al chilog.	Osservazioni
CITTA'						
Taisch Claudio	Via Palladio 1	37	15	400	**37**	
Colussi Angelo	» Villalta 22	39	15	405	**37**	
Coccolo Giovanni	» Mantica 17	41	20	540	**37**	
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	36	15	390	**38**	
Cantoni Giuseppe	» Canciani 17	40	15	395	**38**	
Querincig Antonio	» Erbe 2	38	15	380	**39**	
Cremese Giuseppe	» Grazzano 18	40	15	380	**39**	
Variolo Nicolò	» Poscolle 60	39	15	370	**40**	
Passero-Morassi Angelica	» Ronchi 73	39	14	350	**40**	
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso 89	39	15	375	**40**	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	42	10	245	**40**	
Cremese Emilio	» Cavour 3	38	15	365	41	
Cremese-Cargnelutti Anna	» Gemona 58	40	14	340	41	
Disnan Carlo	» Grazzano 5	42	15	360	41	
Pittini Vincenzo	» Manin 8	42	16	385	41	
Mulinaris Fratelli	» Sarpi 2	41	15	355	42	
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia 53	41	15	355	42	
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	42	15	355	42	
Bonassi-Lucich Maria	» Grazzano 102	41	14	325	43	
Toiani-Guatti Maria	» Poscolle 36	41	15	350	43	
Missoni Giovanna	Piazza Merc. Nuovo	42	15	350	43	
Buffoni Giovanna	Piazza Merc. Nuovo	38	15	340	44	
Cucchini Angelo	Via Valvason 5	41	15	340	44	
Peer Domenico	» Cavour 12	44	16	345	46	
Nel Suburbio e Frazioni						
Colautti Giovanni	Chiavris 114	32	16	530	30	Escluso il dazio d'introduzione in città che è di cent. 90 per quintale di pane.
Disnan Giovanni	Cussignacco	31	16	500	32	
Feruglio Eugenio	Chiavris	33	15	410	34	
Zoratti-Contardo Rosa	sub. Grazzano	35	16	435	36	

NB. I fornai di città segnati col numero in carattere distinto mantengono un prezzo non superiore a quelli di Padova, Vicenza, Treviso, Pordenone.

La consecrazione a vescovo di S. E. Mons. Pietr'Antonio Antivari

La solenne funzione religiosa preannunziata già da parecchi giorni ebbe luogo ieri mattina nel nostro Duomo con tutta la magnificenza e pompa del rito cattolico.

Mons. Pier'Antonio Antivari rettore del seminario arcivescovile fino dal decorso mese di luglio con bolla pontificia era stato nominato vescovo di Eudossiade ed ausiliare di S. E. l'arcivescovo di Udine, mons. Berengo, il quale già da lungo tempo, in causa della sua infermità che non dà speranza di guarigione, è impossibilitato di adempiere agli obblighi che gl'impone la suprema carica ch'egli copre nella gerarchia ecclesiastica dell'archidiocesi udinese.

La giornata di ieri 25 novembre era stata fissata per la cerimonia della consecrazione.

A consecrante venne destinato S. E. mons. Feruglio, nostro concittadino, vescovo di Vicenza, assistito dalle L. L. E. E. mons. Zamburlini, vescovo di Concordia e mons. Brandolini Rota, vescovo di Vittorio.

Dal seminario al Duomo

Già di buon mattino cominciò l'affluenza alla città dei vicari foranei ed altri sacerdoti appartenenti a parrocchie non tanto vicine a Udine.

Gli abitanti della campagna non vennero però in numero straordinario, e ciò devesi attribuire specialmente all'incertezza del tempo che non prometteva nulla di buono. Durante tutta la giornata il cielo si mantenne costantemente bigio, l'aria fredda, uggiosa; cadde qualche goccierella di pioggia.

Alle 9.40 le tre carrozze mossero dal seminario alla volta del Duomo, passando per via Missionari, via Gorghi, della Posta, piazza del Duomo, sostando innanzi alla porta maggiore.

Nella prima carrozza erano S. E. Feruglio e mons. Antivari, nella seconda S. E. mons. Brandolini Rota, il suo segretario e due altri prelati; nella terza S. E. mons. Zamburlini col suo segretario e due prelati.

Molte finestre delle case sotto alle quali passò il corteo erano pavesate con drappi.

La massima porta del Duomo era ornata con festoni, e di sopra era stata posta una tela con analoga iscrizione latina di circostanza.

Il corteo venne accolto sulla porta dal capitolo del Duomo, e quindi ognuno si recò al posto assegnato.

In Chiesa

Erano stati levati tutti i banchi e il vasto ambiente del nostro Duomo era letteralmente zeppo di gente.

Quante persone vi saranno state? Crediamo di non esagerare dicendo che ne debbano essere state circa 6000, piuttosto più che meno.

La chiesa era parata come per le grandi solennità, tutta a damaschi rossi.

Il bellissimo ed ampio coro era riserbato, oltrechè ai celebranti le sacre funzioni, ai parroci di città, ai vicari foranei e a una minima parte di pubblico, comprese parecchie signore parenti di mons. Antivari, che entrava con speciale permesso.

I rappresentanti della stampa cittadina, postisi in coda al senatore di Prampero, volevano pure entrare nei posti privilegiati; ma appena passato l'on. senatore, l'avv. Casasola che dirigeva la sorveglianza s'oppose al desiderio... della pubblica opinione. Il sig. Raimondo Zorzi, che stava dietro al Casasola, ci fece segno di pazientare e diffatti dopo brevi istanti potemmo anche noi prender posto fra i privilegiati.

Nella parte del coro a dritta di chi entra in Duomo, sotto il grandioso monumento, erano i secolari, fra i quali il senatore co. comm. Antonino di Prampero con due figli, alcuni parenti di mons. Feruglio, il cap. Pari, il sig. Gambierasi, i rappresentanti dei giornali cittadini ed altri.

Sempre a destra ma dirimpetto all'altare erano i vicari foranei, le signore parenti di mons. Antivari, il cap. Marcotti ed altri secolari.

Nella parte sinistra del coro erano i parroci della città in cotta e stola.

Il coro del Duomo di Udine si presta ammirabilmente per le funzioni grandiose; ieri l'aspetto del coro era proprio magnifico.

Tutto quello splendore di vesti sacerdotali, di mitre, di pastorali, i ricchissimi paramenti degli altari, i profumi dell'incenso, i ceri accesi, i canti e i suoni melodiosi, confondono la mente e fanno credere quasi di trovarsi in un altro mondo, di vivere di un'altra vita....

La messa e la consecrazione

procedono di pari passo, nella funzione ch'ebbe luogo ieri.

Il vescovo consecrante con i suoi coadiutori aveva occupato il suo solito posto.

Mons. Antivari con i due vescovi di Concordia e Vittorio, si erano collocati dirimpetto al consecrante nello spazio libero del coro a destra. Vicino a loro c'era un tavolo con sopra la mitra, l'anello, i bariletti per il vino, i vasi per lavarsi le mani, ecc. ecc. tutte cose che devono servire al consecrato, e che devono essere benedette.

Tutti i monsignori celebranti si vestirono dei paramenti di rito, e quindi cominciò subito, prima della messa, la cerimonia della consecrazione con il giuramento prestato da mons. Antivari nelle mani di S. E. mons. Feruglio consecrante.

Noi non staremo qui a fare una descrizione completa del cerimoniale, poichè andremmo troppo per le lunghe, e con molta probabilità ci sbaglieremmo.

Dopo il giuramento cominciò la messa, che il consecrante la disse all'altar maggiore, e il consecrato a quello a destra.

La parte più importante della consecrazione avviene fra l'Epistola e l'Evangelo, poi dopo l'offertorio, e in fine della Messa.

All'offertorio il consecrato si reca all'altar maggiore, ne si più si allontana.

Dopo pronunziato l'*ite missa est* seguì la benedizione della mitra che S. E. mons. Feruglio con l'aiuto dei vescovi pose in capo a mons. Antivari. Quando l'immenso popolo stipato in chiesa potè vedere il nuovo vescovo con la mitra, si sentì un lieve bisbiglio che poteva sembrare anche una specie di applauso.

S. E. mons. Antivari, ricevuto dopo anche il pastorale e l'anello, fece un giro per la chiesa impartendo la benedizione, mentre in coro si cantava il *Te Deum*.

Dopo compiuto questo canto, il consecrato, ritornato all'altar maggiore, si inginocchiò tre volte dinanzi al consecrante dicendo sempre *ad multos annos*; e quindi venne baciato dal consecrante e dai due vescovi assistenti.

La funzione giunse così al termine, e deposti i paramenti tutti fecero ritorno in seminario, mentre la chiesa a stento si sfollava.

S. E. mons. Antivari durante tutta la cerimonia dimostrava di essere molto commosso.

La sacra funzione durò dalle ore 10 alle 12.45.

—

La bellissima musica della Messa, che fu eseguita molto bene, è del Legner, maestro della cappella di Corte a Vienna.

Durante l'offertorio venne suonata una marcia di Mendelssohn.

Il rinfresco in Seminario

Alle ore 13.15 circa il nuovo vescovo con gli altri vescovi e monsignori erano di ritorno al seminario, ove li attendeva un rinfresco, per il quale erano stati diramati inviti speciali.

Le tavole erano preparate nel refettorio, che per l'occasione lo si era addobbato con eleganza.

Fra gl'interstizi delle finestre a destra di chi entra erano posti gli stemmi dei vescovi mons. Feruglio, mons. Antivari, e dell'arcivescovo mons. Berengo; e sulla parete a sinistra dei vescovi di Concordia e di Vittorio.

In fondo sotto la parete centrale era posta una tavola separata dove sedettero il nuovo vescovo Antivari, che aveva alla sua destra il vescovo di Vicenza e mons. Isola, vicario capitolare; a sinistra i vescovi di Vittorio e di Concordia.

Al rinfresco parteciparono circa 300 persone, nella grande maggioranza appartenenti al clero.

Vi erano tre lunghissime tavole, in quella di mezzo avevano preso posto i secolari, alcuni però si trovavano anche nelle altre tavole.

Fra i presenti vi erano i canonici del capitolo, i parroci e molti sacerdoti della Archidiocesi, i vicari foranei. Intervenne pure il canonico mons. Agricola, che da molti anni non era venuto a Udine.

Dei secolari notammo il senatore Antonino di Prampero, il co. comm. Giovanni Groppiero, il conte di Trento, il cav. Joppi, il co. Beretta, l'ing. Broili, il comm. Paolo Billia, il cav. prof. Clodig, il giudice in pensione sig. Stringari, il sig. Tita Volpe, il maggiore Chiussi, il cap. Marcotti, il medico dott. Mander, il dott. Barnaba, il dott. Giacomo Colombatti, gli avvocati Bossi, Casasola e Piccini, il maestro Verza, i rappresentanti di tutti i giornali cittadini e della *Gazzetta di Venezia*, dell'*Adriatico*, ed altre persone ancora delle quali non ricordiamo il no

Non mancava nemmeno una rappresentanza del sesso gentile.

Quando S. E. mons. Antivari entrò nella sala con il corteo dei vescovi, venne accolto da battimani e da evviva.

In seguito a desiderio del nuovo vescovo durante il rinfresco non si fecero nè brindisi, nè discorsi.

Il rinfresco abbondantissimo servito dal *Caffè Dorta*, era composto di biscotti, paste, limonata, *framboise*, vino dolce, maraschino e caffè.

Dopo preso il caffè quando già parecchi degli intervenuti erano usciti ed altri stavano per andarsene, fu chiesto silenzio e s'alzò S. E. mons. Antivari.

Il nuovo vescovo disse che quanto era successo lo aveva estremamente commosso, ed egli sentiva che lo Spirito Santo aveva operato in lui una vera trasformazione.

Ricorda che dallo scorso luglio, quando fu nominato vescovo dal Somma Gerarca, fino ad oggi egli passò da emozione in emozione. Lo commossero immensamente le tante prove avute di stima e d'affetto; parla dei molti doni nei quali l'arte si congiunge all'affetto. Ringrazia il clero urbano e foraneo, e gl'intervenuti alla festa; delle dimostrazioni avute serberà sempre memoria.

Mons. Isola, vicario capitolare, ringrazia i vescovi intervenuti, e in nome dell'archidiocesi di Udine promette ossequio e ubbidienza al nuovo vescovo.

Si grida ancora una volta: « Viva il vescovo Antivari » e quindi gl'intervenuti si separano.

—

Ieri sera ebbe luogo un banchetto di 70 coperti in seminario, e poi si fece della musica.

Incendio a Cussignacco

Stanotte, a Cussignacco verso le ore 1 1[2 si bruciò un grande covone di fieno di proprietà di certo Pian G. B. fu Domenico possidente di Muzzana del Turgnano.

Il danno ammonta a lire 700, furono sul luogo anche i nostri pompieri.

Mezzo biglietto da lire 25

Fu rinvenuta e venne depositata presso il Municipio di Udine metà d'un Biglietto di Stato da L. 25,00.

La mostra Fanna

Iersera il negozio del sig. A. Fanna in via Cavour, attirava l'attenzione dei passanti con una grandiosa esposizione di cappelli. In quelli da uomo si ammirava l'eleganza e varietà delle forme che distingue sempre la mostra di questo negozio; ma ciò che destava la meraviglia di tutti era l'assortimento dei cappelli da signora. Tanta varietà di tipi, tanto buon gusto nell'adattamento dei colori, ci davano a credere che quell'assortimento non provenisse dalle solite case, nè che le fonti fossero poche.

Infatti ci è stato detto che quei cappelli erano stati scelti dalla signorina Fanna in un suo viaggio fatto a scopo appunto di provvedere l'assortimento del negozio delle migliori novità. Ci congratuliamo quindi con la signorina che adoperò nella scelta un gusto finissimo, ed auguriamo al negozio i migliori affari.

LA MODA

Che brutta cosa che è l'esagerazione! Si adoperano certe gonne al sistema di quelle del 1830 ma sono tanto ampie da contenere in sè ben dieci donne! Quindi la si può chiamare meglio una esagerazione che una imitazione.

Quali braccia dovremmo poi avere per mostrare di possederne uno sotto la loro smisurata larghezza!

Tuttavia, proprio quanto alle maniche, dire che si usano bensì più larghe che nel decorso anno, ma, in compenso non hanno una tanta elevazione che rendeva così goffa e ridicola una signora. Sono semplicemente foderate affinchè riescano a palloni enormi, increspando la costura interna per farle gonfiare di più.

Ma divaghiamo un po'. Occupiamoci di una conferenza tenutasi a Londra; fra tante cose vi si dice:

Non importa che un vestito sia **brutto**, ridicolo ed anche nocivo alla **salute**; se è di moda, non ha bisogno di alcuna scusa;

Si dice che la carità ricopre molti peccati, ma la moda ne ricopre un numero assai maggiore.

Intanto si consigliano alcune fascette per abbellire il personale, ma la forma di perfezione cui aspirano coloro che le portano è, presso a poco, la forma di un oriuolo a polvere.

Anzi questa è la critica più benigna che si possa fare di certe vite che per lo meno non si possono appellare senonchè mostruose deformità.

Dovrebbesi poi meditare quanto esse nuocciano all'igiene.

Ma voglio tornare in careggiata.

E per prima cosa voglio parlare dei tessuti in voga. Il che farò cominciando dalle seterie nere constatando che convengono a tutte le età.

Per gli abiti vi è *l'armure* a grosse coste, la *vellutine* l'ottomana e il damasco, aggiungendovi la faglia francese, il raso di Lione, il radzimir ed il raso principessa; con questo si fanno poi tolette veramente stupende.

Di questi tessuti ve ne sono anche in bleu lavanda e pervinca, i quali, guarniti con merletti alla veneziana, riescono con incantevole abbellimento per sposalizio.

Marito che mangia il naso alla moglie

Ieri verso le 13 in Via Aquileia, per questioni domestiche certo Scatton Angelo d'anni 31, venditore ambulante di oleografie, nato e domiciliato a Lestizza, venuto a diverbio con la propria moglie Tolussi Virginia d'anni 31, nata a Maniago e domiciliata a Lestizza, con un morso le recideva un pezzo di naso che la poveretta — a quanto si dice — portò all'ospitale in un pezzo di carta.

Stante la gravità, la ferita venne giudicata guaribile in un tempo indeterminato.

Lo Scatton, commesso il reato, rendevasi latitante.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di

Lia Blotto di Vercelli: Bastanzetti cav. Donato lire 1.

Marianna Zamboni Marangoni: Pittini Vincenzo lire 1.

Braccialetto perduto

Fu perduto in via Grazzano un braccialetto d'argento.

L'onesto trovatore che lo porterà alla Redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Società reduci e veterani

Inoltrandosi a gran passi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società rivolge ancora un appello al proverbiale buon cuore degli udinesi, affinchè vengano in soccorso di vestiti e calzature a favore di tanti Soci che, nella loro gioventù cimentarono la vita per la patria, ed ora trovansi in condizioni disagiate e carichi d'anni.

Per maggiore comodità dei generosi donatori, basterà ch'essi mandino un semplice cenno all'Ufficio sociale in via della Posta, e la Presidenza disporrà pel ritiro a domicilio degli effetti regalati.

La Presidenza

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Dinnanzi ad un pubblico assai bello per quantità e qualità di spettatori commossi e plaudenti si ripetè il forte dramma *I disonesti* di G. Rovetta e si rinnovò della prima rappresentazione il grande successo, cordiale e spontaneo, per l'illustre autore e per gli attori egregi.

Molte e meritatissime sono state le ovazioni ai valenti esecutori e specialmente alla sig. Aliprandi-Pieri ed al Ferrati, tanto umanamente appassionati e tanto artisticamente corretti; — molto bene la Volante, la Kirmayer ed il Crisofari.

Si finì assai giocondamente per merito del bravissimo cav. Pieri che nella farsa sfoggiò un tesoro di comicità irresistibile.

La serata di stassera

Il Ferrati è un attore che ha attitudini drammatiche veramente eminenti e specialmente nei drammi dalle forti passioni conquide intera l'attenzione del pubblico e lo commuove e lo forza all'applauso.

Stassera, quale spettacolo in suo onore, egli ci darà un interessantissimo lavoro russo, che ebbe nelle principali città italiane e specialmente a Milano successi entusiastici e repliche molte, il *Pane altrui* dell'illustre letterato Ivan Turghenieff.

Questo dramma sarà preceduto dal grazioso *Lei, Voi, Tu* del Cagna e seguito dalla brillante farsa *Un riscaldo di fantasia*.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 18 al 24 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	11	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	1	»	2	
Totale maschi	13	femmine	14	— 27

MORTI A DOMICILIO

Antonia Nigris di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 3 — Domenica Blasoni-Saltarini fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Domenica Moro-Degano fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Michele Provvisionato di Marino d'anni 24 commerciante — Romeo Iseppi di Francesco di mesi 3 — Lucia Filippigh di Antonio d'anni 2 — Augusto Palazzi di Crispino di mesi 2 — Rosa Pertoldi di Gio. Batta di anni 4 mesi 6.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonia Raffin fu Valentino d'anni 44 contadina — Maria Marcotti fu Francesco d'anni 77 casalinga — Lucia Saltarini-Modotti di Angelo d'anni 41 casalinga — Carlo Mazzucco fu Luigi d'anni 44 servo di piazza — Giacomo Piccini di Giacomo d'anni 14 falegname — Salvatore Fornaci di mesi 1.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Isabella Di Zucco fu Enrico d'anni 77 casalinga.

Totale N. 15

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Virgilio D'Aronco imprenditore con Isolina Disnan agiata — Gio. Batta Pellegrini negoziante con Adele Antonini agiata — Attilio Orsi negoziante con Rosa Sartorelli agiata — Benedetto Ciussi tipografo con Maria Meneghini sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ignazio di Venosa oste con Maria Cisotti casalinga — Giuseppe Sguazzero muratore con Maria Salve casalinga — Giuseppe Cuttini muratore con Armelina Varetone contadina.

LOTTO – Estrazione del 24 novembre

Venezia	25	74	50	48	1
Bari	86	49	80	14	27
Firenze	52	57	82	1	66
Milano	69	54	40	70	1
Napoli	31	71	22	14	52
Palermo	70	58	24	28	19
Roma	47	41	53	55	81
Torino	26	86	4	89	6

LIBRI E GIORNALI

La Divina Commedia, senza commenti del prof. Capovilla. L. 1,50 — *Ritratti e pastelli* di Evelyn L. 2. — *Il libro dei miraggi*. L. 2.50. — cav. L. Cappelli, edit., Rocca S. Casciano.

Sono tre libri che per vari aspetti si raccomandano alle giovani e alle famiglie. La Divina Commedia è l'argomento inesauribile di indagini e di commenti. Il prof. Capovilla ha voluto facilitarne la lettura anche ai giovani a cui, per la prima volta essa riesce ardua, e porgere altresì un libro utile e bello da preferirsi con ragione a molti altri di puro diletto per le famiglie. Per un così duplice intento, il lavoro del Capovilla avrà certo una larga diffusione.

Ritratti e pastelli di Evelyn è un libro che attinge da una larga erudizione storica il suo interessante materiale. Gli episodi e gli aneddoti che raccoglie si riferiscono al periodo che va dal 1600 al 1700: il terreno sempre tormentato da esplorazioni non sempre infruttuose. I ventiquattro capitoli si leggono con crescente interesse, e senza dubbio, con largo profitto. L'illustre De Gubernatis dettò una dotta prefazione, che ci pare il miglior commento del libro, e insieme il miglior elogio per l'autrice.

Il libro dei miraggi di Jolanda è una gentile raccolta di racconti e di bozzetti, dettati con spontaneità e con finezza di osservazione. C'è qualche scena vibrata, qualche contrasto passionale, che accrescono pregio al libro. Jolanda non è, un nome nuovo nella repubblica delle lettere, è in questo suo lavoro ci pare si delineino meglio le doti che possiede come scrittrice e artista.

Nutrizione a sole frutta

Dopo i vegetariani del curato Kneipp, i fruttariani del tenente Boeter. Costui non vuole per alimenti che frutta allo stato naturale, mature e crude, per bevanda, acqua soltanto, e promette la salute a tutti.

Però fatti i primi passi sul cammino della emancipazione non si ferma. Egli ed i suoi aderenti (sicuro ha trovato degli aderenti) vorrebbero vivere in campagne e starsene nudi. Ed il tenente Boeter è partito per le isole Havai per comprarvi terreni dove fondare una colonia informata a questi principii di progresso!

Telegrammi

Il nuovo progetto militare

Soppressione dei distretti militari

Roma, 25. Le basi del progetto, dal quale il Governo si ripromette notevoli economie, sono queste:

Accettasi la soppressione dei distrett secondo il progetto Pelloux, meno qualche insignificante modificazione, e s'introducono alcune modificazioni, di poco conto però, nei corpi di fanteria che comprendono anche quelli dei bersaglieri e degli alpini e nei corpi di cavalleria.

Anche nelle altre armi vengono introdotte importanti modificazioni.

Tutti i collegi militari saranno soppressi.

La scuola dei sott'ufficiali, stabilita a Caserta sarà riunita alla Scuola Militare di Modena.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

24 novembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8.—	» 11.—	all'ett.
Semigiallone	» 11.20	» 11.25	»
Sorgorosso	» 5.50	» 6.—	»
Cinquantino	» 7.50	» 8.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 22.—	30.—	al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I	q. L.	5.35	5.40	6.35	6.40
» » II	»	4.80	5.20	5.80	6.20
Fieno della bassa I	»	4.50	4.65	5.50	5.65
» » II	»	3.70	4.35	4.70	5.35
Paglia da lettiera	»	2.75	3.30	3.25	3.80
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo		
Oche	da L. 0.80	a 0.90	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.05	»
Polli	» 1.00	» 1.05	»
Anitre	» 0.85	» 0.90	»
Polli d'India maschi	» 0.85	» 0.90	»
» » femmine	» 0.95	» 1.00	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10	a 2.20	al kilo
Uova	» 1.14	» 1.20	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.—	» 7.–	al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 21.—	a 26.—
Pomi	»	» 13.—	» 14.—
Castagne	»	» 9.—	» 13.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 novembre 1894

	24 nov.	26 nov
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.75	90.75
» fine mese	90.85	90.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.50	90.50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	290.—	292.—
» Italiane 3 %	272.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 1/2	484.—	484.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	770.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	33.—
» ferrovie Meridionali	645.—	645.—
» » Mediterranee	495.—	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.85	107.82
Germania »	132.80	132.85
Londra	27.10	27.09
Austria - Banconote	2.16.50	2.16.75
Corone in oro	1.08.—	1.08.—
Napoleoni	21.58	21.57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.35	84.35
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferma a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO	A CASARSA	
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA		DA PONTEBBA	A UDINE	
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE		DA TRIESTE	A UDINE	
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE		DA CIVIDALE	A UDINE	
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO	A UDINE	
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.